

creto sarà allegato al contratto e ne formerà parte integrante. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

Sacchi. Intanto che l'onorevole presidente mi dava facoltà di parlare trovandomi iscritto, stavo chiedendo privatamente al ministro il pensiero suo intorno alla condizione giuridica dei contributi consorziali in confronto ai debiti ipotecari dei Consorzi. Una delle grandi difficoltà che s'incontrano dai Consorzi di bonifica nella ricerca del capitale necessario, deriva dalla grande incertezza della giurisprudenza. Talune decisioni portano che la obbligazione consorziale sia personale, di guisa che, nel passaggio dei fondi consorziali ad altri proprietari, non passi l'onere della contribuzione precedente; altre decisioni, invece, portano che vi sia vera realtà nel contributo dell'onere. Per me le seconde corrispondono meglio alla costruzione giuridica più scientificamente esatta nella materia dei Consorzi; dappoichè il Consorzio è un ente morale, il cui patrimonio non è già costituito dai fondi consorziati (che vorrebbe dire la distruzione della proprietà dei singoli possessori consortili), ma è costituito dai contributi consortili.

Quindi è cosa importantissima che laddove si parla della possibilità di vincolare le rate del contributo al pagamento degli interessi e del capitale mutuo, sia meglio chiarita la situazione graduale del contributo consortile; che diventa la vera garanzia dei prestatori. Per me non v'ha dubbio che, qualunque sia il concetto scientifico che uno possa avere del Consorzio, il fatto che la legge sulle bonifiche ha esteso non solo le forme, ma anche i privilegi fiscali ai contribuenti consortili, basta ad estendere al contributo consortile la qualità di credito privilegiato, che va avanti a qualsiasi altro debito, anche ipotecario.

Già vennero fatte importanti dichiarazioni in questo senso quando fu discussa in Senato la legge sulle bonifiche; ma perdurando la incertezza della giurisprudenza, credo utile una nuova dichiarazione esplicita dell'onorevole ministro su questo: se si debba cioè intendere che i contributi consortili abbiano anche il carattere di privilegio rispetto ai debiti ipotecari; carattere che deriva dalla natura giuridica del consorzio, e dalla esplicita estensione delle forme e dei privilegi fiscali che la legge ha loro fatto.

Rilevo in questo punto che l'onorevole Pellegrini intende aggiungere in proposito una esplicita dichiarazione nel successivo articolo. Tanto meglio: io avrei creduto che a ciò si potesse più convenientemente addivenire nella legge che il ministro promise di presentare pei Consorzi; e mi sarei perciò, per ora, accontentato di una dichiarazione del ministro. Ma se esso e la Commissione vorranno accettare l'aggiunta esplicita che propone l'onorevole Pellegrini, io ne sarò ben lieto, perchè corrisponde al mio obbiettivo di toglier di mezzo le oscitanze della giurisprudenza e rendere più agevole il conseguimento del grande interesse nazionale che si racchiude nelle bonifiche.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, l'articolo s'intende approvato.

(È approvato)

« Art. 15. Nel caso dell'articolo precedente, qualora l'amministrazione dei Consorzi mutuatari ometta per qualsiasi motivo d'imporre sui fondi consorziali i contributi necessari, per estinguere le passività predette, la Giunta provinciale amministrativa stanzierà di ufficio la somma corrispondente nel bilancio del Consorzio, e provvederà per la riscossione a mezzo degli esattori comunali, o di un esattore speciale, mettendo le spese occorse per questa operazione a carico del Consorzio. »

L'onorevole Pellegrini fa la seguente proposta di aggiunta all'articolo 15:

« Lo stanziamento d'ufficio non sarà inferiore all'annualità dovuta secondo il contratto approvato a forma del precedente articolo.

« Le obbligazioni assunte dal Consorzio dei proprietari interessati costituiscono un peso dei fondi in esso compresi; e le contribuzioni imposte secondo la classifica costituiscono un credito privilegiato sopra ogni altro dopo il tributo fondiario, anche per fatti anteriori al trapasso della proprietà. »

Ha facoltà di svolgerla.

Pellegrini. Dirò poche parole sulla stessa questione, che un momento fa ha sollevato l'amico mio, onorevole Sacchi.

La differenza tra lui e me sta in questo: che egli crede, ed io non credo, sufficiente una dichiarazione del ministro, per quanto autorevole, a sciogliere quella grave questione, alla quale ha accennato.

Io credo al contrario indispensabile una